



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE)



ISTITUTO COMPRENSIVO SAPONARA

Via Firenze - Saponara (ME) - Tel./Fax 090/333120
Via Antonello – Spadafora – Tel./Fax 090/9941778
Corso F. Saija, 86 – Rometta Marea – Tel./Fax 090/9961742
Cod. fiscale: 97062220831 - Cod. meccanografico: MEIC87400N
e-mail: meic87400n@istruzione.it- pec: meic87400n@pec.istruzione.it
sito web: www.icsaponara.gov.it
Codice univoco ufficio UF4TSQ

Circolare n. 40

**Ai docenti
Agli alunni
dell'istituto
p.c. al DSGA
al personale ATA
sito web**

OGGETTO: educazione ambientale “cominciamo dalle nostre classi, cominciamo davvero!”

Gentili docenti e cari alunni,

devo constatare con profonda delusione che, dall'infanzia alla secondaria, ogni aula dell'istituto è sporca, non di polvere, no. All'infanzia giocattoli, spesso costruzioni, cubotti vari che, sparsi sul pavimento, risultano anche pericolosi; alla primaria e alla secondaria cartacce ridotte a dimensione di coriandoli, i resti delle matite temperate sparsi ovunque, fazzoletti di carta usati sui banchi, bottiglie di plastica e altri contenitori o involucri per terra, e tutto questo nella totale indifferenza dei docenti. E tutte le volte è la stessa storia: entro in una classe, invito gli alunni a raccogliere tutto e a buttare negli appositi cestini. Ma non cambia niente, perché se passo il giorno dopo la stessa aula è un campo di battaglia.

Cari docenti, sì, mi rivolgo a voi che avete la responsabilità insieme ai genitori dell'educazione dei vostri alunni, l'EDUCAZIONE AMBIENTALE NON È UN PROGETTO DI 30 ORE. Non significa coltivare l'orto didattico, né portare gli alunni in spiaggia a far finta di raccogliere la plastica, in una mattinata primaverile, una volta l'anno! L'educazione ambientale è piuttosto

educare al rispetto e indignarsi all'indifferenza con cui vestiamo i comportamenti quotidiani.

Sì, perché quello che rovina la nostra terra è l'indifferenza, è vedere e fare finta di non vedere, che così è più comodo, *“mi procura meno fastidio, vivo più tranquillo, ho meno problemi... ma chi se ne frega!”*

Mi dolgo nel constatare l'inciviltà che caratterizza i miei conterranei: lunghe, intere strade martoriate dall'immondizia nella totale indifferenza di noi tutti. Purtroppo sono pochi quelli che invece si occupano, con serietà e alla radice, di ostacolare l'inciviltà dilagante di chi butta ogni giorno il sacco dell'immondizia per strada. Che dire? Io provo vergogna! Voi no? Mi è capitato di sorprendere gente che buttava il sacco della spazzatura per strada; ero in macchina. Mi sono fermata e li ho “invitati” a desistere, con tutta la rabbia che vederli mi aveva procurato!

Ebbene io non tollererò più che le aule siano trattate come discariche, né di sentirmi dire *“all'ultima ora puliamo”* (che tanto non è vero). I collaboratori scolastici non sono tenuti a togliere i fazzoletti sporchi, le cartacce e gli involucri delle merendine dai posti più disparati dell'aula. Devono spolverare e lavare e assolvere alle incombenze inerenti al loro mandato. Da oggi saranno invece tenuti a segnalarmi se le aule vengono lasciate sporche e se in esse, ad esempio saranno disseminati matite, penne, gomme, strumenti scolastici vari a cui, evidentemente, si attribuisce poco valore.

A far data da oggi ogni docente verrà considerato disciplinarmente responsabile della tenuta della classe, così come lo saranno gli alunni. Carte, plastica, involucri vari e scarti di matite e gomme dovranno essere buttati negli appositi cestini “prima di finire per terra”. Né sarà tollerato che i banchi siano imbrattati.

Vale forse la pena ricordare che **l'interiorizzazione di alcuni comportamenti e l'educazione alla solidarietà attiva passano necessariamente dall'assunzione responsabile e coerente di certi atteggiamenti:** “smarrire” matite, penne, altri pezzi di corredo scolastico, senza curarsi di cercarli, non può essere una valida premessa per comprendere realtà geografiche lontane in cui altri coetanei desiderano averli per svolgere le attività scolastiche e quindi fruire del loro diritto allo studio. Se gli inviti non bastano, è necessario, come adesso, essere perentori.

Le aule devono essere mantenute pulite. Non ci sono scuse che tengano. Sono spazi in cui si realizza, prende forma il curriculum nascosto, quel tessuto educativo che si trama anche senza usare il codice verbale, ma che contribuisce, alla stessa stregua del curriculum esplicito ed implicito, a far maturare competenze, non solo cognitive (non basta), ma soprattutto sociali e civiche.

Certa di un vostro positivo riscontro, auguro a tutti noi buon lavoro!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Emilia Arena

firma autografa sostituita a mezzo stampa
ex art. 3, comma 2, D.L. 39/1993